

# Grande Inter, buon Torino. Juve K.O.

## Lo spietato contropiede nerazzurro fa secco il coraggioso Nantes (2-1)

Grande impresa della squadra di Bersellini in Coppa dei campioni - Le reti di Altobelli e Prohaska, nel finale, per i campioni italiani - Di Rio il gol su rigore del momentaneo pareggio francese

NANTES: Bertrand-Demarec; Bostin, Tasseau; Rio, Michel, Trossero; Barouch, Bouffair, Touré, Rempillon, Amisse.

INTER: Bordon; Canali, Orioli (al 48° Pancheri); Pasinato, Mazzino; Bini; Caso, Prohaska, Altobelli, Marini, Muraro (78° Beccalossi).

ARBITRO: Christov (Bulgaria). RETI: nel 1° tempo al 23' Altobelli nel 1° tempo al 23' Rio al 42' Prohaska.



GABRIELE ORIOLI.

Dal nostro inviato  
NANTES — L'Inter vince 2-1 qui a Nantes e ipotizza in pratica il passaggio al terzo turno della Coppa dei Campioni. È stata una partita massacrante, in una serata tremenda di pioggia e vento.

nerazzurro Canuti gioca su Amisse e Mazzino su Touré. A campo comunque che si ammassano in genere le opposte truppe e il gioco inevitabilmente in prevalenza vi ristagna.

Il pubblico inetta a gran voce i suoi beniamini, ma non riesce in queste battute iniziali non ce ne sono. Bisogna arrivare al 10° per annoverare una bella deviazione di Bordon su calcio piazzato di Poullan.

Di nuovo in avanti i canarini e, al 15' una splendida conclusione di Michel manovrata da Prohaska sulla traversa. Muraro nel frattempo è ammonito per proteste.

I preamboli, visto anche la serata proibitiva sono brevi, ma un buon orologio si conclude in maglia giallo canarino e pantaloncini verdi i francesi, nella tradizionale tenuta i nerazzurri.

Il cliché della partita ormai è delineato: Nantes alla ricerca del gol, Inter in agguato per sfruttare la difesa di Nantes.

che consentono alla difesa tranquilli di manovra grazie al campo, comunque il momento che si addossa nello spazio tra la metà campo e l'area.

Passano i minuti, il terreno da scivoloso si fa adesso moe attaccato e la fatica dunque raddoppia: ragion per cui il match un po' per il momento non sono agnostici.

La ripresa, sin dall'avvio, ricalca, tale e quale, il secondo tempo di Cratova: Inter stretta nella sua area e avversari in forcing disperato.

Di nuovo in avanti i canarini e, al 15' una splendida conclusione di Michel manovrata da Prohaska sulla traversa.

Il cliché della partita ormai è delineato: Nantes alla ricerca del gol, Inter in agguato per sfruttare la difesa di Nantes.

di la baracca, anche Caso che pure non avrebbe il fisico e il temperamento per reggere tali battaglie.

Passano i minuti, il terreno da scivoloso si fa adesso moe attaccato e la fatica dunque raddoppia: ragion per cui il match un po' per il momento non sono agnostici.

La ripresa, sin dall'avvio, ricalca, tale e quale, il secondo tempo di Cratova: Inter stretta nella sua area e avversari in forcing disperato.

Di nuovo in avanti i canarini e, al 15' una splendida conclusione di Michel manovrata da Prohaska sulla traversa.

Il cliché della partita ormai è delineato: Nantes alla ricerca del gol, Inter in agguato per sfruttare la difesa di Nantes.

A Basilea il cecoslovacco ha battuto lo svedese

## Lendl è fragile? Chiedetelo a Borg

Sarà un temibile avversario degli azzurri in Coppa Davis - È considerato il numero quattro

Aveva sedici anni quando Bjorn Borg vinceva per la prima volta al Wimbledon. Aveva 16 anni e sognava di diventare un grande giocatore di tennis e una volta accettò Borg come colui che valeva la pena di copiare, di imitare e di eguagliare.

Quest'anno Lendl ha vinto a Houston battendo in finale Eddie Dibbs, ha vinto a Toronto sciogliendo Borg.

Si diceva di Lendl che era fragile. Che si arrendeva con eccessiva facilità. Lo studente di Ostrava non ha mai dato peso a queste analisi.

Il Borg svedese non era quello inglese, si Wimbledon per chitarre. Ma era sempre stato Borg deciso a raddrizzare gli imperatori che quindi si presentava solo a quelli che poteva vincere.

Una Barcellona ha sconfitto Vitas, la settimana dopo il trionfo di Coppa Davis, in un match valido per la Mitropa Cup.

Il Borg svedese non era quello inglese, si Wimbledon per chitarre. Ma era sempre stato Borg deciso a raddrizzare gli imperatori che quindi si presentava solo a quelli che poteva vincere.

Una Barcellona ha sconfitto Vitas, la settimana dopo il trionfo di Coppa Davis, in un match valido per la Mitropa Cup.

Il Borg svedese non era quello inglese, si Wimbledon per chitarre. Ma era sempre stato Borg deciso a raddrizzare gli imperatori che quindi si presentava solo a quelli che poteva vincere.

Una Barcellona ha sconfitto Vitas, la settimana dopo il trionfo di Coppa Davis, in un match valido per la Mitropa Cup.

Il Borg svedese non era quello inglese, si Wimbledon per chitarre. Ma era sempre stato Borg deciso a raddrizzare gli imperatori che quindi si presentava solo a quelli che poteva vincere.

Una Barcellona ha sconfitto Vitas, la settimana dopo il trionfo di Coppa Davis, in un match valido per la Mitropa Cup.

Il Borg svedese non era quello inglese, si Wimbledon per chitarre. Ma era sempre stato Borg deciso a raddrizzare gli imperatori che quindi si presentava solo a quelli che poteva vincere.

Una Barcellona ha sconfitto Vitas, la settimana dopo il trionfo di Coppa Davis, in un match valido per la Mitropa Cup.

Il Borg svedese non era quello inglese, si Wimbledon per chitarre. Ma era sempre stato Borg deciso a raddrizzare gli imperatori che quindi si presentava solo a quelli che poteva vincere.

Una Barcellona ha sconfitto Vitas, la settimana dopo il trionfo di Coppa Davis, in un match valido per la Mitropa Cup.

Il Borg svedese non era quello inglese, si Wimbledon per chitarre. Ma era sempre stato Borg deciso a raddrizzare gli imperatori che quindi si presentava solo a quelli che poteva vincere.

Una Barcellona ha sconfitto Vitas, la settimana dopo il trionfo di Coppa Davis, in un match valido per la Mitropa Cup.

### COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: NOTTINGHAM F. (Inghilterra) - Finale 27 maggio 1981

Ottavi di finale	andata	ritorno
Real Madrid (Sp) - Honved B. (Ungh)	1-0	5 Nov.
Aberdeen (Sco) - Liverpool (Ing)	0-1	5 Nov.
Bank Ostrava (Cec) - Dinamo (RDT)	0-0	5 Nov.
Nantes (Fr) - INTER (Italia)	1-2	5 Nov.
CSKA Sofia (Bul) - Srombierki B. (Pol)	4-0	5 Nov.
Bayer Monaco (RFT) - Ajax (Oli)	5-1	5 Nov.
Basilea (Svli) - Stella Rossa B. (Iug)	1-0	5 Nov.
Spartak Mosca (URSS) - Esbjerg (Dan)	3-0	5 Nov.

### COPPA DELLE COPPE

Detentore: VALENCIA (Spagna) - Finale 31 maggio 1981

Ottavi di finale	andata	ritorno
Waterschel (Bel) - Fortuna D. (RFT)	0-0	5 Nov.
Carl Zeiss Jena (RDT) - Valencia (Sp)	3-1	5 Nov.
Waterford (Irl) - Dinamo Tbilisi (URSS)	0-1	5 Nov.
West Ham Utd. (Ing) - Politehnica (Rom)	4-0	5 Nov.
Widzew Lodz (Pol) - Feyenoord (Oli)	1-2	5 Nov.
Malmoe (Sve) - Benfica (Port)	1-0	5 Nov.
Sparta Praga (Cec) - Slavia Sofia (Bul)	2-0	5 Nov.
Hauger (Norv) - Newport County (Galles)	0-0	5 Nov.

### COPPA DELL'UEFA

Detentore: EINTRACHT F. (RFT) - Finale 6 e 20 maggio 1981

Sedicesimi di finale	andata	ritorno
Dundee United (Sco) - Lokeren (Bel)	1-1	5 Nov.
TORINO (Ita) - Magdeburgo (RDT)	3-1	5 Nov.
PSV Eindhoven (Oli) - Amburgo (RFT)	1-1	5 Nov.
Zbrojovka Brno (Cec) - Real Sociedad (Sp)	1-1	5 Nov.
Colonia (RFT) - Barcellona (Sp)	0-1	5 Nov.
Twente Enchede (Oli) - Dynamo D. (RDT)	1-1	5 Nov.
Souhaux (Fr) - Borussia Port (Port)	2-2	5 Nov.
Widzew Lodz (Pol) - Juventus (Ita)	2-1	5 Nov.
Porto (Port) - Grasshoppers (Svli)	5 Nov.	
Kaiserslautern (RFT) - Standard Ligi (Bel)	1-2	5 Nov.
Ipswich Town (Ing) - Bohemians Praga (Cec)	3-0	5 Nov.
Levski Spartak S. (Bul) - AZ '67 Alkmaar	1-1	5 Nov.
Borac Stars Zagora (Bul) - Radnicki (Iug)	0-1	5 Nov.
Utrecht (Oli) - Eintracht (RFT)	2-1	5 Nov.
Stoccarda (RFT) - Worcester Oxford (RDT)	5-1	5 Nov.
St. Mirren (Sco) - St. Etienne (Fr)	0-0	5 Nov.

MITROPA CUP - Como-Zagabria 2-0

## IN COPPA UEFA LA SQUADRA DI TRAPATTONI CEDE NEL FINALE AGLI ATTACCHI DEL WIDZEW (3-1)



ROBERTO BETTEGA: per lui una brutta giornata a Lodz

## Bianconeri in ginocchio a Lodz

Sul finire del primo tempo Bettega ha pareggiato la rete iniziale dei padroni di casa, ma nella ripresa due gravi « leggerezze » dei difensori torinesi hanno propiziato la sonante vittoria polacca

WIDZEW LODZ: Mlynszyc; Plich, Graboski, Zmuda, Trosinski, Piatek, Sorbil, Boniek, Korbowski, Smolark.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Simeone, Favoso, Gentile, Pulisic, Verza (24' Pradelli), Tardelli, Bettega, Brady, Fama.

ARBITRO: Brummett (Austria). RETI: nel 1° tempo al 23' Graboski, al 43' Bettega; nel secondo tempo al 2° Piatek, al 30' Smolark.

NOTE: Cleo svedese, poco rigido freddo, terreno in buone condizioni; presente in tribuna il grande pubblico di Lodz, 35 mila spettatori; 30.000; sesto: 3-4 per il Widzew Lodz.

Nostro servizio  
LODZ — Si è conclusa con una pesante sconfitta la trasferta della Juventus in Polonia. Nell'andata dei sedicesimi di finale di Coppa UEFA il Widzew si è imposto alla squadra bianconera per 3-1. Era come si erano messe le cose in campo, la sconfitta ha finito per destare una certa sorpresa.

La squadra di Trapattoni ha saputo tenere in scacco gli avversari, chiudendogli con una tattica intelligente tutti i varchi possibili. Anzi, a dir il vero, sono stati proprio i bianconeri a creare nel corso del primo tempo il maggior pericolo di vittoria.

Invece nella parte finale della gara è intervenuta la svolta. Il Widzew ha preso la sponda e i bianconeri che rendevano incredibilmente ingenuità difensiva juventine, che hanno speso il loro potenziale, la strategia di un importante match.

Ora la parola definitiva spetta alla partita di ritorno. Una partita disperata. C'è il gol di Pulisic che rende meno difficili le cose. Ma per aver ragione di questi irriducibili avversari Zoff e soci dovranno sfoderare una presenza e una manovra che non si sono visti negli ultimi giorni.

La Juventus, come era nelle previsioni, è presentata in campo con la chiara intenzione di disputare una partita di contenimento. Niente bariccate, niente, per soltanto una tattica accorta, per sopportare lo scontato assalto della squadra avversaria.

Il Widzew inizialmente è rimasto un po' sorpreso dalla vivacità dei bianconeri piemontesi. Forse si attendeva una squadra più dimessa e contrastata. E ha dovuto fare per trovare subito il bandolo del gioco.

Il primo vero pericolo della partita di ritorno è stato quello di testa di Van Dier Kemp, veniva colta al volo da Steinbeck in mezza rovesciata da venti metri: Terraneo poteva appena accennare la parata.

Una doccia accesa, ma il Torino dimostrava di essere rinato: al 25' D'Amico colpiva in fallo su Graziani e al 29' ancora D'Amico era il protagonista: un passaggio di Van de Korpuz D'Amico da tre metri tirava ed entrava in porta.

La Juventus, come era nelle previsioni, è presentata in campo con la chiara intenzione di disputare una partita di contenimento.

Il Widzew inizialmente è rimasto un po' sorpreso dalla vivacità dei bianconeri piemontesi. Forse si attendeva una squadra più dimessa e contrastata.

Ora la parola definitiva spetta alla partita di ritorno. Una partita disperata. C'è il gol di Pulisic che rende meno difficili le cose.

Il primo vero pericolo della partita di ritorno è stato quello di testa di Van Dier Kemp, veniva colta al volo da Steinbeck in mezza rovesciata da venti metri.

La Juventus, come era nelle previsioni, è presentata in campo con la chiara intenzione di disputare una partita di contenimento.

Il Widzew inizialmente è rimasto un po' sorpreso dalla vivacità dei bianconeri piemontesi. Forse si attendeva una squadra più dimessa e contrastata.

Ora la parola definitiva spetta alla partita di ritorno. Una partita disperata. C'è il gol di Pulisic che rende meno difficili le cose.

Il primo vero pericolo della partita di ritorno è stato quello di testa di Van Dier Kemp, veniva colta al volo da Steinbeck in mezza rovesciata da venti metri.

## Duro passivo ieri sera al Comunale per il Magdeburgo (3-1)

## Il Toro rinasce e liquida i tedeschi

In campo anche Pulici - Di Sala, Pecci e D'Amico (che ha colto due traverse) le marcature per i granata

TORINO: Terraneo; Volpetti, Selvedori (78' Cuttona); Sala, Van de Korpuz, Masi, Sciosca, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (al 61' D'Amico).

stanza, più che per loro scelta, a dover giocare di rimessa, si ricevevano a tentare il contropiede, ma la difesa granata si presentava meno sbilanciata di altre volte.

Al 13' Pulici centrava la porta ma era respinto da Sala. Pulici mancava in pieno di testa e rotolava in porta alle spalle del portiere.

Il Widzew inizialmente è rimasto un po' sorpreso dalla vivacità dei bianconeri piemontesi. Forse si attendeva una squadra più dimessa e contrastata.

### Gli arbitri di calcio di domenica (inizio 14,30)

MILANO — Questi gli arbitri designati per la direzione delle gare in programma domenica.

### Una dichiarazione del sen. Carlo Fermariello

### ARCI-caccia - radicali incontro interlocutorio sui problemi venatori

ROMA — Il senatore Carlo Fermariello, presidente dell'ARCI Caccia e l'on. Sacconi, presidente della Lega Ambiente dell'ARCI si sono incontrati con il sen. Spadaccia e con l'on. Ciccomessere presso la sede del gruppo radiale della Camera per esaminare i problemi venatori, anche in rapporto alla campagna referendaria in corso.

Senatore - Caccia: Ferrarini, Brescia-Florentina: Cilli, Casarini - Napoli: Pieri, Catanzaro - Perugia: Patrucco.